



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Cantieri di Inclusione - Mondovì

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore A – Assistenza Area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

*Il progetto “Cantieri di Inclusione - Mondovì” – che si colloca nell’orizzonte contestuale appena descritto – è teso all’**OBIETTIVO** di offrire accoglienza, servizi e risorse in percorsi di accompagnamento e di inclusione destinati ad adulti (singoli e/o nuclei familiari) che vivono condizioni di fragilità e marginalità socio-economica sul territorio della città e della Diocesi di Mondovì, coinvolgendo le comunità territoriali (parrocchie, associazioni, enti pubblici ma anche in particolare i giovani) in azioni finalizzate a costruire prossimità e senso di comunità (anche mediante azioni innovative di comunicazione).*

*Tramite la realizzazione di questo **OBIETTIVO** sarà dunque anche possibile coinvolgere i giovani del territorio in percorsi innovativi di azione sociale tesa a migliorare per tutti la qualità della vita nel territorio monregalese.*

Il progetto articola le azioni del Programma “Gli ultimi della fila - Italia” che si colloca nell’ambito di azione C (Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese).

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del Programma “Gli ultimi della fila - Italia” soprattutto in relazione alle risposte adeguate e sistemiche, messe a disposizione dei soggetti coinvolti, che hanno afferenze significative con i macro-obiettivi dell’Agenda 2030 di seguito elencati.

Nello specifico:

Goal Agenda 2030	Target	Dimensione dello sviluppo sostenibile
obiettivo 1 Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo	1.3. <i>Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili</i>	Dimensione sociale Sconfiggere la povertà Integrazione, riqualificazione e rigenerazione per la riduzione dei divari sociali e il potenziamento di welfare e lavoro per le famiglie
obiettivo 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile	2.1 <i>Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno</i>	Dimensione ambientale Temi o Politiche di "Aiuto Alimentare"
obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	10.2. <i>Entro il 2030 potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica, politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, genere, origine, religione, status economico o altro</i>	Dimensione sociale Ridurre le disuguaglianze mediante interventi a carattere trasversale per la promozione della coesione sociale e territoriale. Promuovere l'autonomia della popolazione svantaggiata e/o fragile anche attraverso azioni mirate di inclusione e partecipazione a carattere comunitario, monitorando l'articolazione territoriale delle opportunità

In particolare il Progetto "Cantieri di Inclusione - Mondovì" della Caritas diocesana di Mondovì articolerà le diverse attività progettuali in relazione ai seguenti OBIETTIVI SPECIFICI (aspetti su cui si intende investire presentati al punto 4.1) di cui di seguito sono evidenziati indicatori, situazioni di partenza e di arrivo.

Area: adulti e terza età in condizioni di disagio Sede: Cittadella della Carità			
OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	SITUAZIONE DI ARRIVO
1. Migliorare le strategie di ascolto e analisi dei processi di impoverimento e di esclusione quali emergono dalle richieste di aiuto presentate ai Centri di Ascolto Caritas (parrocchiali e diocesano), incrementando l'utilizzo delle schede e del data-base della piattaforma	<ul style="list-style-type: none"> - N° di colloqui di accoglienza su appuntamento svolti al CdA diocesano - N° di volontari formati alle modalità di colloquio approfondito utili ai fini di una progettazione individuale efficace 	<ul style="list-style-type: none"> - Attualmente si svolgono colloqui su appuntamento 2 mattine alla settimana - Attualmente solo 20 volontari dei Centri di 	<ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzare procedura di accoglienza ampliando a tre mattine a settimana i colloqui di orientamento finalizzati ad individuare il percorso di inclusione da proporre ai beneficiari, <i>mediante l'incremento del numero dei volontari formati</i> - 35 volontari dei Centri di Ascolto diocesano e parrocchiali formati all'ascolto ed al colloquio

<p>“MATRiOS-CA” e migliorando la capacità di ascolto e di lettura dei dati che ne derivano, anche dotandosi di nuovi strumenti di comprensione delle richieste di aiuto stesse e delle trasformazioni socio-economiche in corso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N° di Centri di Ascolto parrocchiali che inseriscono i dati sulla piattaforma MATRiOS-CA e ne fanno elaborazione adeguata 	<p>Ascolto sono formati al colloquio approfondito</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attualmente 9 Centri di Ascolto parrocchiali inseriscono ed elaborano i dati sulla piattaforma “MATRiOS-CA” 	<p>approfondito <i>mediante la partecipazione ad un corso formativo sulla gestione del colloquio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Incremento ad almeno 14 dei Centri di Ascolto parrocchiali che inseriscono i dati online e ne fanno elaborazione adeguata <i>mediante la partecipazione ad un corso formativo sulla gestione ed elaborazione dei dati</i>
<p>2.Superare la logica assistenziale, innovando le strategie di intervento nella direzione dell’accompagnamento dell’utente verso l’inclusione e l’autonomia, incrementando la capacità degli attori del pubblico e del privato sociale di operare in rete nella costruzione di un nuovo welfare territoriale che pianifichi gli interventi sui singoli destinatari attraverso una progettazione specifica e concordata (commissioni con Comune/i e Servizi Sociali).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N° di volontari del Centro di Ascolto diocesano e delle Caritas parrocchiali formati al monitoraggio dei percorsi di accompagnamento - N° di Centri di Ascolto Parrocchiali organizzati per svolgere azioni di supporto e accompagnamento - N° di percorsi di supporto integrati finalizzati all’autonomia dei destinatari utilizzando la metodologia della Mappa dell’Inclusione (che consente di valutare l’andamento dei percorsi con parametri oggettivi) e della stipula di un Patto di Cittadinanza. - Coinvolgimento, nei tavoli di coordinamento con enti preposti al supporto sociale sul territorio, di nuovi partner con cui co-progettare percorsi di accompagnamento integrati - N° di tirocini di inserimento sociale e di tirocini formativi in imprese del territorio disponibili ad accogliere soggetti fragili 	<ul style="list-style-type: none"> - Attualmente solo 20 volontari dei Centri di Ascolto sono formati a svolgere il ruolo di tutor di percorsi di inclusione - Attualmente i Centri di Ascolto parrocchiali organizzati per l’accompagnamento di persone fragili sono 10 - Nel corso del 2023 sono stati realizzati dal CdA diocesano in collaborazione con le Caritas parrocchiali 40 percorsi di accompagnamento con l’utilizzo della Mappa dell’Inclusione e del Patto di Cittadinanza - Attualmente sono operative due commissioni con i Comuni ed i Servizi Socio-Assist. di Mondovì e di Ceva per la valutazione comune e il coordinamento degli interventi di accompagnamento - Nel 2023 realizzati 25 tirocini formativi in 21 ditte-aziende del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> -35 volontari dei Centri di Ascolto formati a svolgere il ruolo di tutor di percorsi di inclusione <i>mediante la partecipazione dei volontari Caritas ad un corso formativo diocesano sull’accompagnamento individualizzato</i> -Avvio di ulteriori 10 Centri di Ascolto parrocchiali capaci di promuovere percorsi di accompagnamento delle persone fragili <i>mediante una riorganizzazione delle attività e la partecipazione dei volontari Caritas ad un corso formativo diocesano sull’accompagnamento individualizzato</i> -realizzazione di almeno 60 percorsi di accompagnamento con l’utilizzo della Mappa dell’Inclusione e del Patto di Cittadinanza <i>mediante la formazione dei volontari che svolgono accompagnamento individualizzato all’utilizzo della Mappa dell’esclusione</i> - avvio di collaborazioni con altri 2 Servizi Socio-Assist. preposti al supporto sociale sul territorio <i>mediante la stipula di nuovi Accordi di Collaborazione</i> - incrementare i tirocini di inserimento sociale e formativi in imprese del territorio <i>ampliando il numero di imprese del territorio che collaborano all’inserimento di persone fragili</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - N° di allievi della Scuola di Italiano - Riduzione dell'assistenzialismo: riduzione dei contributi economici "a pioggia" ed aumento dei supporti economici a destinatari coinvolti in percorsi di accompagnamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Attualmente 8 insegnanti seguono una quarantina di allievi (3 gruppi-classe di una dozzina di allievi per gruppo) c/o il Centro di Ascolto diocesano della Cittadella della Carità - Attualmente solo il 20% dei contributi Caritas a sostegno delle persone e nuclei in difficoltà è realizzato all'interno di percorsi di accompagnamento integrati 	<ul style="list-style-type: none"> - avviare anche piccole classi in altre sedi del territorio ed offrire anche un insegnamento individualizzato <i>mediante l'incremento del numero di insegnanti volontari (altri 8 insegnanti) grazie a campagne di sensibilizzazione e di ricerca di nuovi volontari</i> - Aumento al 40% dei contributi a sostegno delle persone fragili realizzati all'interno di percorsi integrati di accompagnamento individuale e familiare finalizzati all'autonomia dei destinatari, <i>mediante l'attivazione delle diverse strategie di inclusione</i>
<p>3. Innovare le strategie di contrasto alle povertà estreme (povertà alimentare ed abitativa)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di volontari coinvolti nel servizio mensa e nel servizio raccolta e redistribuzione dell'inventario e delle eccedenze - Frequenza di consegna e qualità dei prodotti del pacco alimentare ai nuclei famigliari in situazione di povertà alimentare - Grado di Soddisfazione delle persone che usufruiscono della mensa diocesana serale - N° di esercizi commerciali che donano inventario ed eccedenze alimentari anche per ridurre gli sprechi - N° di persone e nuclei famigliari in emergenza abitativa destinatari di 	<ul style="list-style-type: none"> - Attualmente collaborano 160 volontari circa al servizio mensa e alla raccolta - Attualmente vengono consegnate 190 borse alimentari con cadenza quindicinali o mensile nella sola città di Mondovì - Attualmente in media 20 persone usufruiscono quotidianamente della mensa riconoscendo un livello di soddisfazione discreto - Attualmente collaborano 36 esercizi commerciali sulla città di Mondovì 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di nuovi volontari nel servizio mensa e nella raccolta e redistribuzione delle eccedenze e coinvolgimento di nuove associazioni di contrasto alla povertà alimentare ed Enti di accoglienza come destinatarie delle donazioni delle eccedenze <i>mediante campagna di sensibilizzazione sulla povertà alimentare e sulla riduzione degli sprechi alimentari</i> - aumento della frequenza di consegna (quindicinale o settimanale) del pacco alimentare e aumento della varietà e della qualità degli alimenti <i>mediante campagne di reclutamento di nuovi volontari e mediante politiche di collaborazione con le GDO tese al riconoscimento del valore sociale ed economico della donazione delle eccedenze</i> - Aumentare il livello di soddisfazione degli usufruttori della mensa <i>migliorando la qualità del cibo offerto (vd sopra) e la socialità del servizio</i> - Aumento degli esercizi commerciali e GDO aderenti alla donazione dell'inventario (almeno altri 20 punti vendita da coinvolgere)

	<p>interventi che superano la situazione emergenziale</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° di ospiti dell'accoglienza notturna che superano la situazione di emergenza abitativa 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel corso del 2023, 32 nuclei familiari sono stati inseriti in percorsi di accompagnamento tesi all'autonomia - Nel 2023 è stato possibile coinvolgere 4 ospiti dell'accoglienza notturna in percorsi di inclusione 	<p>sul territorio) <i>mediante campagna di sensibilizzazione sulla riduzione degli sprechi alimentari e politiche facilitatrici condivise con i Comuni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementare il numero di nuclei familiari in emergenza abitativa che superano la situazione di criticità <i>mediante i percorsi di accoglienza (nelle unità abitative della Cittadella della Carità) ed accompagnamento offerti</i> - incrementare il numero di ospiti dell'accoglienza notturna coinvolti in percorsi di inclusione <i>mediante la metodologia del co-housing offerta dalla Cittadella della Carità</i>
<p>4. Sviluppare migliori capacità di sensibilizzazione della cittadinanza rispetto al fenomeno di crescenti povertà, coinvolgendo giovani del territorio nelle molteplici attività (analisi dei cambiamenti, sensibilizzazione della comunità e ricerca di soluzioni innovative) della Caritas diocesana di Mondovì</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N° di giovani volontari che prestano costantemente servizio in Caritas diocesana Mondovì - N° di giovani coinvolti nell'equipe comunicazione della Caritas diocesana. - Efficacia comunicativa delle iniziative di sensibilizzazione destinate alla cittadinanza ed ai giovani sulle tematiche dell'esclusione/inclusione delle persone fragili sul territorio diocesano - Visibilità delle iniziative della Caritas diocesana di Mondovì e delle tematiche di cui si occupa 	<ul style="list-style-type: none"> - Attualmente un gruppo di 10-15 giovani prestano con costanza volontariato in Caritas - Attualmente 2 giovani collaborano all'"area comunicazione" di Caritas - Attualmente le iniziative di sensibilizzazione sono realizzate mediante la stampa locale e seguono spunti occasionali o l'aggiornamento annuale 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento ad almeno 30 giovani volontari nell'"Area Giovani" di Caritas <i>mediante realizzazione di iniziative condivise con la Pastorale Giovanile diocesana (settimane comunitarie in Caritas, esperienze di volontariato, ecc..)</i> - Incremento dei giovani volontari che collaborano all'"area comunicazione" Caritas <i>mediante il coinvolgimento dei giovani volontari nella gestione del sito Caritas e delle comunicazioni mediante i social (Facebook, Instagram, whatsapp, ecc..)</i> - Aggiornamento ed innovazione delle iniziative di sensibilizzazione e comunicazione pubblica della Caritas diocesana <i>attraverso la</i>

		dei dati della povertà sul territorio - Attualmente il sito e la pagina Facebook della Caritas diocesana di Mondovì sono saltuariamente aggiornati	<i>predisposizione di una strategia comunicativa definita mediante la consulenza di un giovane collaboratore esperto di comunicazione</i> - Aggiornamento costante del sito e della pagina Facebook della Caritas diocesana di Mondovì <i>mediante la predisposizione di una strategia comunicativa efficace e l'incremento di giovani volontari collaboratori</i>
--	--	---	---

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 4 giovani volontari di servizio civile saranno gradualmente inseriti ed impegnati nella realizzazione di tutte le attività descritte al punto precedente, con la supervisione dei membri dell'Equipe della Caritas Diocesana di Mondovì e dell'OLP.

Il Progetto prevede la presenza di un volontario con minore opportunità rientrante nella categoria dei “giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro” che sarà coinvolto in un percorso di integrazione sociale e di cittadinanza attiva. Si precisa che tutti i volontari impiegati nelle attività progettuali svolgeranno identiche tipologie di attività.

Tempi del servizio: gli operatori volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo 1145 ore annuali di servizio (più 20 giorni di permesso retribuito), con un minimo di 20 ore settimanali sempre ripartite su 5 giorni di servizio.

La metodologia di inserimento nelle attività punterà a favorire processi di apprendimento di tipo cognitivo, operativo ed emotivo (sapere, saper fare, saper essere) attraverso l'attuazione del potenziale formativo del servizio come esperienza di crescita come persona e cittadino, ed attraverso la costruzione di un gruppo di apprendimento tra i giovani volontari, l'OLP ed i formatori, tale che il gruppo si costituisca come laboratorio di apprendimento ove sperimentare la reciprocità relazionale, la cooperazione, la risoluzione dei conflitti e l'apprendimento dall'esperienza condivisa.

Oltre alla formazione generale (42 ore erogate entro 180 gg dall'avvio del progetto) ed alla formazione specifica (che sarà erogata in doppia tranche, ossia il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto ed il restante 30% entro il terzultimo mese del progetto) organizzata in “moduli di apprendimento” (i cui contenuti sono riportati al punto 9), agli operatori volontari per tutta la durata del Servizio Civile verrà proposto di partecipare:

- ad incontri settimanali (di 1 ora) di programmazione e verifica delle attività insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto (possibilità di confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate);
- ad incontri di supervisione mensili (di 2 ore) dedicati a loro, guidati da una psicologa, per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- agli eventi formativi rivolti agli operatori e ai volontari dei Centri di Ascolto Caritas.

Il ruolo assunto dagli Operatori Volontari, quindi, sarà di piena partecipazione e coinvolgimento, al fine di vivere l'esperienza del Servizio Civile Universale come una parte della propria vita dedicata alla solidarietà, alla cittadinanza attiva ed alla consapevolezza del proprio compito nella Comunità.

Non è previsto che parte delle attività vengano realizzate “da remoto”.

Nello specifico, le attività che saranno svolte dai giovani Volontari in SCU saranno:

Settore e area di intervento: A 02	
sede: CITTADELLA DELLA CARITA'	
<p>OBIETTIVO 1 Migliorare le strategie di ascolto e analisi dei processi di impoverimento e di esclusione quali emergono dalle richieste di aiuto presentate ai Centri di Ascolto Caritas (diocesano e parrocchiali), incrementando l'utilizzo delle schede e del database della piattaforma "MATRiOS-CA", anche dotandosi di nuovi strumenti di comprensione delle richieste di aiuto stesse e delle trasformazioni socio-economiche in corso</p>	
<p>ATTIVITA' 1.1 Servizio di accoglienza</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari accoglieranno gli Utenti che si presentano all'interno della struttura, supportando gli operatori nella gestione degli appuntamenti di chi telefona e nella ricerca e predisposizione della documentazione specifica necessaria allo svolgimento di ogni accoglienza e facendo accomodare le persone nel luogo d'attesa.</p>
<p>ATTIVITA' 1.2 Ascolto delle problematiche</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari, previo espletamento del percorso di formazione specifica, affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'ascolto delle richieste presentate dall'Utente, al fine di sviluppare capacità di ascolto per una migliore comprensione dei bisogni e per la costruzione di una relazione d'aiuto. Parteciperanno anche ai percorsi formativi in corso destinati a tutti i volontari Caritas (che si svolgono in presenza ed on-line).</p>
<p>ATTIVITA' 1.3 Redazione di schede personali</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nel compilare la scheda personale con i dati, la storia e i bisogni dell'Utente e del suo nucleo familiare. Parteciperanno anche ai percorsi formativi ad hoc destinati a tutti i volontari Caritas.</p>
<p>ATTIVITA' 1.4 Incrocio di bisogni e risposte</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro – partecipando ad alcune equipe Caritas organizzate per permettere la partecipazione degli operatori SCU - nell'individuare la risposta più adeguata al tipo di disagio riscontrato dall'Utente al fine della predisposizione di progetti di accompagnamento.</p>
<p>ATTIVITA' 1.5 Registrazione informatica dei dati</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'inserimento sul software Matriosca dei dati (anagrafici, personali, sociali, economici), dei bisogni individuati, delle richieste fatte dagli Utenti e del piano di intervento riportati sulla scheda personale compilata durante i colloqui. Parteciperanno anche ai percorsi formativi ad hoc destinati a tutti i volontari Caritas per acquisire le competenze necessarie all'inserimento ed all'analisi dei dati.</p>
<p>ATTIVITA' 1.6 Analisi dati</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari, in affiancamento agli operatori Caritas, collaboreranno all'analisi dei dati raccolti per offrire una mappatura della povertà utile ad una migliore calibrazione degli interventi.</p>
<p>OBIETTIVO 2 Superare la logica assistenziale, innovando le strategie di intervento nella direzione dell'accompagnamento dell'utente verso l'inclusione e l'autonomia, incrementando la capacità degli attori del pubblico e del privato sociale di operare in rete attraverso una progettazione specifica e concordata (commissioni con Comune/i e Servizi Sociali).</p>	

<p>ATTIVITA' 2.1 promozione di progetti di aiuto individuale</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari parteciperanno agli incontri di equipe contribuendo attraverso le proprie osservazioni all'ideazione dei percorsi di accompagnamento acquisendo così la capacità nell'elaborazione di progetti di intervento personalizzati che puntino al superamento di azioni di semplice assistenzialismo. Parteciperanno anche ai percorsi formativi ad hoc destinati a tutti i volontari Caritas. Affiancheranno operatori e volontari Caritas nell'accompagnamento e nel tutoraggio degli utenti in percorsi volti all'autonomia, stabiliti dall'equipe.</p>
<p>ATTIVITA' 2.2 accompagnamento ai servizi territoriali e visite domiciliari</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari accompagneranno l'Utente nella presentazione e risoluzione di pratiche burocratiche, sanitarie, amministrative e nella ricerca attiva di opportunità lavorative e formative. Parteciperanno – in affiancamento ai volontari Caritas ed ai volontari Vincenziani - alle visite a domicilio per incontrare utenti bisognosi di prossimità.</p>
<p>ATTIVITA' 2.3 insegnamento della lingua italiana</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli insegnanti volontari nelle ore di lezione, in modo da essere di aiuto e di sostegno agli stranieri bisognosi di imparare la lingua italiana.</p>
<p>ATTIVITA' 2.4 Erogazione di aiuti economici diretti o indiretti (farmaci, pagamento utenze, distribuzione alimenti, vestiario)</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I giovani operatori volontari affiancheranno gli operatori nel predisporre in equipe, in accordo con i servizi sociali, interventi di tipo economico per gli Utenti in grave crisi di povertà e collaboreranno con l'operatore responsabile del servizio, con i volontari Caritas e del Volontariato Vincenziano di Mondovì nella raccolta, immagazzinamento, redistribuzione di beni che vengono offerti ai bisognosi (alimenti, vestiario).</p>
<p>OBIETTIVO 3 Innovare le strategie di contrasto alle povertà estreme (povertà alimentare ed abitativa)</p>	
<p>ATTIVITA' 3.1 ritiro di alimenti non consumati / invenduti – servizio mensa e distribuzione derrate alimentari</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Il giovane operatore volontario parteciperà alle raccolte di beni donati da privati e da esercizi commerciali, al giro mensa (recupero di alimenti dalle mense scolastiche ed ospedaliera) e alla distribuzione di generi alimentari. Affiancherà inoltre gli operatori volontari nella gestione delle dispense, nell'organizzazione e gestione della mensa serale, nel preparare e distribuire i pacchi alimentari e nel portare all'interno del servizio un clima di condivisione e di amicizia.</p>
<p>ATTIVITA' 3.2 accoglienza notturna</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Il giovane operatore volontario affiancherà – in orario di ufficio - gli operatori e i volontari del Centro di Ascolto cui accedono le richieste di accoglienza nella valutazione ed accettazione ed assistenza degli Utenti che si presentano per richiedere il servizio notturno.</p>
<p>ATTIVITA' 3.3 accoglienza ABITATIVA di famiglie, singoli e donne con bambini nelle 8 unità abitative della Caritas diocesana presenti in Cittadella ed in città ed attivazione delle misure di accompagnamento ed inserimento lavorativo</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Il giovane operatore volontario affiancherà gli operatori e i volontari del Centro di Ascolto nell'accogliere singoli, famiglie e donne in estremo disagio all'interno delle unità abitative presenti nella Cittadella del Carità (4 alloggi ed una struttura di Co-housing) e nella città di Mondovì (4 alloggi) e nel predisporre i relativi progetti di inclusione. Provvederà insieme ai volontari a fronteggiare eventuali esigenze delle persone accolte (accompagnamento ai servizi, fornitura di beni di prima necessità...), in un clima di serenità, fondamentale per la riuscita del progetto di inclusione.</p>
<p>OBIETTIVO 4 Sviluppare migliori capacità di sensibilizzazione della cittadinanza rispetto al fenomeno di crescenti povertà, coinvolgendo giovani del territorio nelle molteplici attività (analisi dei cambiamenti, sensibilizzazione della comunità e ricerca di soluzioni innovative) della Caritas diocesana di Mondovì</p>	

<p>ATTIVITA' 4.1 presentazione e diffusione pubblica dei dati della povertà sul territorio</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>I giovani operatori volontari aiuteranno il personale ed i volontari del Centro nell'elaborare i dati raccolti sull'andamento dei processi di impoverimento sul territorio, nella pubblicazione di sintesi significative sui quotidiani locali e sul Settimanale Diocesano e nella redazione di una newsletter mensile che sarà inviata a tutta la rete Caritas. Cureranno la pubblicizzazione e la sensibilizzazione della cittadinanza mediante le nuove forme di comunicazione mass-mediale (pagina online del sito Caritas e Facebook, social-media, ecc....).</p>
<p>ATTIVITA' 4.2 Partecipazione ed organizzazione di eventi pubblici, convegni, approfondimenti sul tema della lotta alle varie forme di povertà</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>I giovani operatori volontari potranno, insieme a personale e volontari Caritas, partecipare a momenti di formazione e approfondimento sul tema della sensibilizzazione sui processi di impoverimento territoriali. Potranno inoltre affiancare gli operatori e i volontari del Centro nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza.</p>
<p>ATTIVITA' 4.3 Volontariato giovanile in Caritas</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>I giovani operatori volontari affiancheranno i coordinatori della Caritas e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile diocesano nel promuovere attività formative e di volontariato in Caritas rivolte ai giovani, con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità e competenze dei giovani del territorio. Collaboreranno al rafforzamento dell'Area Giovani Caritas finalizzata al coordinamento delle attività da rivolgere ai giovani.</p>
<p>ATTIVITA' 4.4 organizzazione e svolgimento di incontri di sensibilizzazione rivolti ai giovani</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>I giovani operatori volontari affiancheranno la referente area giovani nella pianificazione strategica e nello svolgimento di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche della mondialità e del contrasto ai percorsi di impoverimento ed esclusione sul territorio monregalese rivolti ai giovani delle parrocchie, dei gruppi ed associazioni giovanili ed agli Istituti Superiori del Monregalese (attraverso l'inserimento nel POFT scolastico)</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:
via della Funicolare 15, 12084 Mondovì
Diocesi di Mondovì – Caritas diocesana di Mondovì – Cittadella della Carità

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
25 ore settimanali – 5 giorni di servizio a settimana

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
Eventuali crediti formativi riconosciuti
No
Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti
Eventuali tirocini riconosciuti

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
Obbligatorio: Licenza media inferiore

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione generale si terranno presso la Caritas Diocesana di Mondovì - Cittadella della Carità, via della Funicolare 15, Mondovì, in locali idonei ed attrezzati (tavoli, sedie, lavagne varie ed a fogli mobili, PC, tv, lettore DVD e video proiettore per visionare materiale multimediale, materiale e documenti sulle tematiche affrontate).

Il numero relativamente piccolo di operatori volontari (n° 4) e la disponibilità di ampie aule permette – in eventuali periodi pandemici critici - lo svolgimento in presenza dell'intera formazione.

Eventualmente potranno essere realizzate con i partner di programma sessioni formative presso le loro sedi.

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La sede della formazione specifica coincide con la sede di realizzazione del progetto

Durata: 72 ore

Modalità di erogazione: 2 tranches (70% entro 90gg dall'avvio del progetto, restante 30% entro il terz'ultimo mese del progetto)

A partire da una concezione della formazione come “intervento capace di influire sulla cultura di individui e gruppi agendo sulle conoscenze, sulle capacità e sugli atteggiamenti attraverso metodologie diverse che attivino forme di apprendimento di tipo cognitivo, operativo ed emotivo” (Quaglino e Carozzi, 1998) verranno proposte metodologie didattiche differenziate (lezioni frontali, esercitazioni e simulate, giochi di ruolo, lavori personali e di gruppo, incontro e confronto con “testimoni”, incontri di gruppo per favorire lo scambio e la rielaborazione dell'esperienza di servizio) in relazione al tipo di apprendimento specifico che va attivato per raggiungere ciascuno degli obiettivi di apprendimento (contenuti di ciascun modulo di apprendimento) che il percorso di formazione si pone (sapere, saper fare, saper essere) (Quaglino e Carozzi, 1998).

I contenuti della formazione saranno suddivisi ed organizzati in 24 “moduli di apprendimento” di tre ore ciascuno (per un totale di 72 ore): tali moduli saranno svolti in doppia tranche, ossia il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto ed il restante 30% entro il terzultimo mese del progetto.

Oltre alla formazione specifica organizzata in “moduli di apprendimento” nelle modalità di cui sopra (i cui contenuti sono riportati al punto 16) agli operatori volontari, per tutta la durata del Servizio Civile, verrà proposto di partecipare:

- agli incontri settimanali (di 1 ora) di programmazione e verifica delle attività insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto (partecipazione che rappresenta ulteriore opportunità di formazione grazie alla possibilità di confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate);
- ad incontri di supervisione mensili (di 2 ore) dedicati a loro, guidati da una psicologa, per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- ad eventuali eventi formativi rivolti agli operatori dei Centri di Ascolto Caritas.

In questo modo la formazione specifica sarà approfondita attraverso la “*formazione sul campo*” che permetterà all'operatore locale di progetto ed ai formatori specifici la comunicazione di competenze agli operatori volontari anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e la condivisione della quotidianità del servizio.

La formazione specifica ha come obiettivo di garantire ai giovani operatori in servizio civile un adeguato percorso formativo finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione del progetto in cui si trovano ad operare, contribuendo ad una più generale formazione professionale del giovane stesso attraverso l'esperienza di servizio civile.

Gli obiettivi della formazione specifica sono dunque i seguenti:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze “attraverso l'imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare” nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

La formazione specifica ha una durata complessiva pari a 72 ore, organizzate in 24 “moduli di apprendimento” di 3 ore ciascuno: tali moduli saranno svolti in doppia tranche, ossia il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto ed il restante 30% entro il terzo mese del progetto.

Di seguito **i moduli di apprendimento e relativi contenuti** su cui verte la formazione specifica (corrispondenti alle relative attività):

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Incontro introduttivo: presentazione della Caritas diocesana di Mondovì e delle attività svolte nel progetto	3 ore	Modulo formativo introduttivo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
2	Le attività dell'Area Accoglienza (Centro di Ascolto, accoglienza notturna, accoglienze abitative) Il Metodo Caritas: Ascoltare, Osservare, Discernere	3 ore	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 3.2, 3.3
3	Le attività dell'Area Progetti Individualizzati per i destinatari (progetti di aiuto individuale, accompagnamento, sostegno economico, insegnamento lingua italiana)	3 ore	Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4.
4	Le attività dell'Area Animazione del Territorio. Mappatura della rete di collaborazioni.	3 ore	Attività 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 4.1, 4.2
5	Conoscenza e comprensione - da parte dei giovani volontari - del proprio ruolo e delle proprie responsabilità all'interno del progetto	3 ore	Modulo formativo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
6	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile *	3 ore	Modulo formativo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
7	La metodologia dell'intervento sociale	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
8	Conoscenza della normativa vigente e delle leggi di settore relativamente ai servizi alla persona, alla privacy ed alla sicurezza	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
9	La comunicazione efficace nella relazione interpersonale (ascolto attivo ed uso del feedback) e tecniche di problem solving strategico per operatori sociali	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
10	L'assertività ed il riconoscimento del valore della diversità nella relazione interpersonale. Lavorare sull'autostima	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
11	Le dinamiche di gruppo: la comunicazione nel gruppo	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto

	(approfondimento di quanto trattato in formazione generale)		(soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
12	Le dinamiche di gruppo: la costruzione del gruppo di lavoro (approfondimento di quanto trattato in formazione generale)	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
13	L'Osservatorio Diocesano sulle Povertà e la sua funzione di mappatura dei bisogni del territorio – Il progetto "Ascolto in rete": finalità dell'inserimento ed analisi dei dati di quanti accedono ai Centri di Ascolto	3 ore	Azione generale 1 e 4: Attività 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 4.1
14	Uso delle schede e del software "Matriosca" per archiviazione dati e metodologie di inserimento ed elaborazione dei dati sulla piattaforma (statistiche ed esportazione dati)	3 ore	Azione generale 1 e 4: Attività 1.3, 1.5, 1.6, 4.1
15	Lo stile d'ascolto nella relazione d'aiuto: tecniche di colloquio e comunicazione empatica (cornice di riferimento teorica ed esercitazioni e simulate che permettano di comprendere il ruolo dell'operatore nell'ascolto attivo)	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo alle attività 1.1, 1.2, 1.4, 2.1, 2.2, 3.2, 3.3 del progetto
16	Il lavoro d'equipe (con linee guida per decifrare in modo condiviso il senso della richiesta d'aiuto raccolta e per costruire una modalità di valutazione che permetta di essere omogenei nel tipo di risposta)	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
17	La gestione del conflitto: cornice di riferimento teorica ed esercitazioni e simulate che permettano di comprendere le dinamiche del conflitto e diverse modalità per risolverlo (approfondimento di quanto trattato in formazione generale)	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
18	La gestione emozionale (strumenti di elaborazione personale e modalità di condivisione e comunicazione di gruppo relativamente ai vissuti emotivi che riguardano soprattutto le attività d'accoglienza, d'ascolto e d'accompagnamento)	3 ore	Azione generale 1-2-3
19	Le metodologie della progettazione sociale e partecipata e della progettazione individualizzata ed integrata	3 ore	Azione generale 2-3
20	La progettazione partecipata e le strategie di animazione del territorio e di sensibilizzazione della cittadinanza	3 ore	Azione generale 2 e 4
21	La comunicazione pubblica efficace: principali tecniche e strategie.	3 ore	Azione generale 4

	Costruzione ed aggiornamento di un sito web e di una newsletter		
22	Le forme emergenti di povertà, emarginazione ed esclusione sociale	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
23	Il territorio in cui si trova il Centro, con le caratteristiche ed i bisogni sociali emergenti	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
24	Il ruolo delle Istituzioni e dei Servizi Sociali e Sanitari presenti sul territorio e la metodologia del "lavoro di rete"	3 ore	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto ed in particolare alle Attività 1.4, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.2
Totale ore		72 ore	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
GLI ULTIMI DELLA FILA ITALIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

- Obiettivo 1:** porre fine a ogni forma di povertà nel mondo
- Obiettivo 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3:** Assicurare la salute ed il benessere di tutti e per tutte le età
- Obiettivo 10.** Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 16:** Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Tipologia giovani con minori opportunità: indicare una sola tipologia fra le opzioni previste (.....)

- giovani con riconoscimento di disabilità;
- giovani con bassa scolarizzazione cioè in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore;
- **X giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro;**
- "care leavers", ossia quei giovani che dopo i diciotto anni vivono al di fuori della propria famiglia di origine in virtù di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- giovani soggetti a temporanea condizione di fragilità personale o sociale con presa in carico da parte dei servizi socio-sanitari e/o dei centri per l'impiego.

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

Certificazione ISEE uguale o inferiore a 15.000 euro

Il numero di operatori volontari con minori opportunità inserito nella sede di attuazione del progetto ha un rapporto di 1 giovane volontario con minori opportunità su 4 posti (pari al 25% sul totale dei posti per progetto)

Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di un giovane con minori opportunità, nello specifico con difficoltà economiche, sono identici per tutti.

Ciò nonostante si metteranno in campo da parte della Caritas diocesana ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte a sostenere il volontario con minore opportunità inserito nel progetto rientrante nella categoria dei "giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari ad €15.000", in

modo tale che la sua fragilità economica non ne limiti la capacità di sperimentare ugualmente agli altri giovani l'esperienza in corso.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Le attività verranno svolte attraverso un percorso articolato della durata di tre mesi e saranno condotte da Operatori dell'Associazione CNOS-FAP con un'adeguata esperienza professionale.

L'intero percorso avrà una durata totale di n. 22 ore, così organizzate:

- A. Attività di Tutoraggio in plenaria: 3 incontri (4h+4h+8h) per un totale di 16 ore
- B. Attività di colloqui individuali per Servizio IVC: 6 ore totali

L'attività in plenaria sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale, lavoro in piccoli gruppi. La modalità di gruppo consentirà di accrescere la capacità di relazionarsi e confrontarsi con gli altri in un contesto formativo.

Le attività individuali svolte con gli operatori volontari daranno l'opportunità di mettere in luce le loro competenze ancora non validate o certificate e di migliorare la loro occupabilità o posizione lavorativa.

PERCORSO DI TUTORAGGIO IN PLENARIA – PROPOSTA CONTENUTI:

- Incontro 1 - Raccontarsi per agire: Presentazione del progetto, Informazione orientativa, Soft skills (4 ore).
- Incontro 2 - La ricerca attiva del lavoro: Strumenti per una presentazione di sé (CV, lettera di presentazione), preparazione al colloquio di lavoro e strumenti per la ricerca attiva del lavoro. Incontro con uno Sportello SAL (4 ore).
- Incontro 3 - La definizione del progetto personale e professionale: Definizione del progetto personale professionale e piano d'azione, Introduzione del Servizio di Individuazione, Validazione e Certificazione (IVC) delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (8 ore).

COLLOQUI INDIVIDUALI PER SERVIZIO DI IVC

I colloqui individuali avranno l'obiettivo di percorrere con l'Operatore Volontario SCU un percorso individuale di riconoscimento delle esperienze lavorative e formative, che possa portare al rilascio di una certificazione delle competenze, vale a dire di un attestato spendibile nel mondo del lavoro e nella formazione professionale.

Il processo mira a individuare, validare e certificare le competenze acquisite nell'esperienza del servizio civile ed intende valorizzare le competenze dell'operatore volontario per fare il punto sulle competenze attualmente possedute, prendere decisioni circa il loro eventuale potenziamento e sviluppo e renderle spendibili nel mercato del lavoro.

21.2) Attività obbligatorie (*)

- a) Autovalutazione di ciascun volontario e valutazione complessiva dell'esperienza, analisi ed individuazione delle competenze apprese
- b) Predisposizione del curriculum vitae redatto su formato Europass e predisposizione principali strumenti per la ricerca attiva del lavoro:
- c) Attività per favorire la conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La metodologia per lo svolgimento dell'attività sarà quella del "coaching" individuale e/o di gruppo e si articola nelle seguenti azioni: promozione della consapevolezza delle proprie risorse e abilità, elaborazione di strategie di presentazione di sé coerenti con i contesti lavorativi nei quali candidarsi, definizione degli obiettivi professionali che si desidera raggiungere e scelta di strategie di azione per la ricerca di nuove opportunità lavorative.

Durante gli incontri individuali si analizzerà il percorso professionale e formativo dell'utente, si compilerà la Scheda Personale, per descrivere esperienze e competenze sulla base del CV Europass. Questo implica anche strutturare i curricula a seconda delle esigenze di mercato, adeguandoli di volta in volta in base alla posizione per la quale ci si candida.

Si prevede di utilizzare i seguenti strumenti:

- S.OR.PRENDO Revolution (sorprendo.net/revolution) banca dati sulle professioni che fornisce anche informazioni e orientamento alle risorse del territorio e supporto nella redazione del CV.
- Questionario PerformanSe (dialecho.performanse.com) per la valutazione delle competenze comportamentali e delle motivazioni professionali. Può essere compilato in 16 lingue, il profilo è elaborato nella lingua madre dell'utente e facilita il Case Manager nella gestione del colloquio di validazione.
- CV Europass e lettera di presentazione con le informazioni sul percorso di istruzione e formazione, sulle esperienze di lavoro e sulle competenze acquisite dell'operatore volontario.

- Atlante delle professioni (INAPP) strumento di supporto ai servizi per l'occupabilità e mappa dettagliata del lavoro e delle qualificazioni.

21.3) Attività opzionali

Si prevedono le seguenti attività opzionali, realizzate in collaborazione con l'Ufficio SAL Regionale CNOS-FAP e gli Sportelli SAL territoriali, che presenteranno al volontario l'offerta dei servizi attivi, le caratteristiche specifiche e le modalità di accesso:

1. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.
2. Presentazione dei servizi di politica attiva del lavoro attivi sul territorio cittadino, regionale, nazionale ed europeo (per es. Articolo +1, Buoni Servizi Lavoro della Regione Piemonte, apprendistato professionalizzante, etc.).
3. Presentazione del Catalogo dei corsi di formazione per il lavoro, professionalizzanti, trasversali, ecc. erogati dall'Ente CNOS-FAP.
4. Presa in carico personalizzata del giovane presso gli Sportelli SAL territoriali, per l'individuazione dell'obiettivo professionale, la definizione del progetto personale e professionale e il relativo piano d'azione.